

## 9 Marzo - Giovedì della 2<sup>a</sup> settimana di Quaresima

Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno".

Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

*Molto spesso nella mentalità dominante, la carità che elargiamo ai poveri sembra essere una gentile concessione che facciamo loro dei NOSTRI beni. E' la "beneficenza": un gesto che decidiamo di compiere quando ci comoda e se ci comoda ma che nessuno può pretendere da noi, presi come siamo dai nostri affari. Un po' come il ricco della parabola che, tutto sommato, non ha mica rubato niente a nessuno! Si è fatto da solo e si è arricchito con il sudore della sua fronte (forse).*

*Per noi Cristiani non è così! Il povero è Cristo stesso che viene a salvarci, ci dà modo di non essere artefici di ingiustizia, restituendo ciò che Dio, anche col nostro contributo, ci ha donato ma che va condiviso e inserendoci di nuovo in una dinamica umano-divina di Amore.*

*Ma amare non è facile: richiede forza di volontà, intelligenza, attenzione, pazienza, fiducia e speranza. Amare è un'arte e come in tutte le arti dobbiamo esercitarci. Dio non ci farà mancare il suo aiuto. Iniziamo sin d'ora, perché la vita è davvero troppo corta per essere egoisti.*